Consiglio Comunale **INT 3 / 2025**

CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: DEHORS E RISPETTO DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA SUL FUMO ALL'APERTO

Premesso che

- il Regolamento di Polizia Urbana n.221 all'articolo 7, comma 1, punto v, prescrive il divieto di fumare *"in ogni luogo all'aperto ad una distanza inferiore di cinque metri da altre persone, senza il loro esplicito consenso"* e *"in ogni caso in presenza di bambini o di donne in gravidanza";*
- i dehors rientrano nella definizione propria di *"ogni luogo all'aperto"*;
- l'articolo 10 del regolamento n. 388, "Disciplina dell'allestimento di spazi e strutture all'aperto su suolo pubblico, o privato ad uso pubblico, attrezzati per il consumo di alimenti e bevande annessi a locali dl pubblico esercizio di somministrazione", dispone che il controllo dell'area del dehors spetti al gestore dell'attività commerciale ed, in particolare, il comma 9, stabilisce che "*è fatto obbligo ai titolari di apporre in modo visibile all'ingresso dell'attività, l'indicazione della capienza massima consentita all'interno dei dehors o dei padiglioni"*;
- i gestori dei dehors sono tenuti a far rispettare il divieto di fumo all'interno dei dehors come avviene per i locali dal 2005 ai sensi della legge n. 3 del 16 gennaio 2003 (legge Sirchia), non essendo ipotizzabile un "esplicito consenso" ad esporsi al fumo di altri avventori, essendo prevalente la tutela della salute e della libertà dei cittadini;

si interpella il Sindaco
per sapere

- se sia stata verificata, predisponendo adeguati controlli, l'applicazione del divieto di fumo ad una distanza di meno di cinque metri nei dehors;
- se siano stati predisposti appositi avvisi sul divieto di fumo ad una distanza di meno di 5 metri da esporre nei dehors;
- se vi siano stati interlocuzioni con le associazioni di categoria affinché sia data informazione capillare agli associati;
- se non sia necessario integrare il Regolamento di Polizia Urbana con un esplicito divieto di fumo nei dehors.

Torino, 03/01/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Silvio Viale